Anno XVI. Sabbato 18 Giugno 1881 N. 144

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. R. decreto che dà esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia e la Grecia.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 10 corrente in Umbriatico (Catanzaro) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche annunzia che è interrotta la linea terrestre tra Bagdad e Fao (Turchia). I telegrammi a destinazione del golfo Persico sono istradati per via austro-russo-persiana, e quelli a destinazione delle Indie ed oltre per via Zante o Malta, riscuotendo le tasse relative.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto che autorizza il comune di Monte Gridolfo ad aumentare la tassa sul bestiame.

3. Convenzione tra il ministro degli esteri di S. M. il R. d'Italia e l'ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Russia pel reciproco riconoscimento dei certificati di stazatura dei bastimenti delle due nazioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 giugno.

(Nemo) Oggi si procedette a votare un buon numero di articoli, e procedendo così anche domani urge, che nella gran mente del Depretis Giove mandi dalla sua alta sfera l'opinione che egli ha da farsi circa allo scrutinio di lista. Non da Giove però il tante volte ministro del Regno d'Italia aspetta le ispirazioni; ma bensì da quella eventuale maggioranza, che potesse farsi su tal punto; cosicchè della maggioranza, che non si sa dove sia nemmeno essa, egli, come ministro, non è il capo, ma la coda. Perciò tenta di formarsene una domani convocando quelli da cui deve sapere, se egli stesso vuole, o non vuole lo scrutinio di lista. Sembra di vedere una donnicciuola in cerca delle probabilità che certi numeri del lotto abbiano da sortire.

Del resto non è soltanto la mente di Depretis e de' suoi colleghi sconvolta sul fatto della grande riforma elettorale.

Voi potete vedere, che non lo è meno quella delle diverse frazioni della Camera. Se il segreto delle urne nell'ultimo voto è quello che da tutti ora si dice, credo che abbia ragione il Crispi d'inorgoglirsi di avere una opinione, mentre altri non ne hanno una loro propria.

Diffatti l'estrema Sinistra ed una parte della Destra, e precisamente quella che per bocca del Minghetti disse di preferire il suffragio universale alle proposte del Ministero, votarono contro la proposta del Crispi, che voleva il suffragio universale, esclusi gli analfabeti, cioè per quelli che possono dare in segreto, cioè liberamente, il loro voto.

Soprattutto è da notarsi l'incongruenza dell'estrema Sinistra, la quale voleva conferire il diritto del voto anche agli analfabeti, e poi lo negò agli alfabeti!

È da notarsi, che i suoi giornali accarezzano sempre il Crispi come l'uomo che più si accosta ad essi; ma ora trovano che c'è al potere uno, lo Zanardelli, che si appoggia anche a loro, e quindi bisogna tenerselo amico per la teoria da lui messa in pratica del *non prevenire* e del lasciar passare le bandiere *rosse*, purchè sieno *piccole*, e per l'appoggio che se ne aspettano nelle elezioni.

Anche il Depretis si accontenta oramai di una seconda parte nel Ministero, che piglia l'intonazione dal panegirista della Convenzione francese. E' lo Zanardelli diffatti un vero tipo di giacobino ed ognicosa fuorchè liberale.

Tornando alla riforma, quale giudizio può farsi il pubblico di essa, se coloro che la proposero e devono operarla non sanno mai quale è la loro propria opinione, e la mutano spesso da un momento all'altro e la subordinano a quella che altri potesse avere e cui si trovano in necessità di scandagliare, ed al bisogno di starsene al potere ad ogni costo, unico scopo di ogni loro armeggio?

Il dottrinario *Diritto* annunzia solennemente che la *Maggioranza* si radunerà domani, convocata dal presidente del Consiglio Depretis; ma di grazia, la c'è o non la c'è questa *Maggioranza*, se egli ha bisogno di cercarsela fuori del Parlamento prima di tentare un modo od un altro nella sua riforma?

Ma si tratta ora di arrivare al punto, che il Parlamento possa andare in vacanze; così il Ministero vivrà intanto fino al novembre! Dopo sarà quel che sarà.

L'opuscolo del Generale Mezzacapo

Ier l'altro venne pubblicato a Roma l'opuscolo del generale Mezzacapo, che ha per titolo: *Le armi e la politica.*

L'autore deplora le condizioni generali del nostro armamento.

Comprendeva che lo si potesse trascurare finchè il disavanzo dei bilanci obbligava l'Italia a mantenere gli impegni contratti in cui era compromesso il proprio onore; ma adesso, esistendo dei civanzi, deve pensare alle necessità della propria sicurezza.

Crede che la libertà interna non possa essere scompagnata dalla sicurezza esterna e dalle prime esigenze di una buona finanza.

L'esercito italiano deve essere forte in proporzione degli altri Stati.

La Francia ha 38 milioni di abitanti, l'Italia ne ha 28 milioni.

I nostri armamenti dovrebbero quindi essere in proporzione di tre quarti di quelli della Francia.

Invece l'esercito francese di prima linea è di ottocentomila uomini; quello italiano invece non è che di trecentomila.

Ci mancano quindi trecentomila uomini di prima linea, poichè il nostro esercito risponde ad una popolazione di soli 14 milioni d'abitanti.

Occorrono anche le armi, bisogna aumentare le polveriere, è necessario pensare alle fortificazioni delle frontiere, a quelle della capitale, a quelle delle coste.

E' quindi assolutamente indispensabile un aumento nel bilancio della guerra, prolungando eziandio la durata della ferma militare.

Mentre ci abbisognano 100 milioni per i fucili, non ne abbiamo che 50.

Urge quindi raddoppiarli.

Le fortificazioni costeranno in tutto un miliardo. Non si spesero che 500 milioni, ne occorrono quindi altri 500.

L'esempio dell'Austria ci ammonisca.

Il generale Mezzacapo nega in seguito che l'Italia spenda per il suo esercito più di quanto viene speso negli altri paesi.

Noi anzi spendiamo meno dello stretto necessario.

Non moriamo di fame, esclama il generale, ma si langue nell'inedia!

Egli non teme la impressione che potranno fare alla diplomazia i nostri armamenti.

L'Europa ci stimerà quando vedrà che noi ci poniamo al sicuro da ulteriori umiliazioni.

Chi tentasse di impedirlo, mostrerebbe il desiderio di aggredirci, obbligandoci alla più tenace insistenza, onde prepararci a respingere ogni aggressione.

La diplomazia, se non è sostenuta dalle armi, è non solo vana, ma vanissima.

L'Italia, qualora lo voglia, può respingere qualunque attacco.

L'opuscolo dimostra che una politica la quale si proponga uno scopo pacifico, implica, appunto per questo, l'obbligo di serii armamenti onde essere conservata senza danno e con dignità.

Se all'Italia riesce impossibile il fare subito tutti gli armamenti che le occorrono, si completino almeno i corpi di esercito attuali nello spazio di tre anni.

Il Parlamento accordi le somme necessarie, svincolando il ministro dagli inutili inciampi della legge sulla contabilità.

Senza ledere le esigenze ed i diritti di controllo del Parlamento, si voti un indirizzo generale per gli armamenti, lasciando che ai particolari venga provveduto con decreti reali.

Così alla fine del triennio risolveremo il problema militare, con grande vantaggio politico e consolidando la pubblica finanza.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 16: Il ministro Acton è chiamato dalla commissione del bilancio a riferire sulla nuove navi da costruirsi. La notizia ha fatto impressione sapendosi che un rapporto dell'ispettorato generale delle costruzioni, mentre loda il lavoro del comm. Miceli, rileva che il programma del ministero fu sbagliato. Acton prima di rispondere, vuol portare la questione in Consiglio dei ministri.

La Commissione pel progetto di legge sugli enti giuridici nominò a suo relatore l'on. Fano, incaricandolo di propugnare il più largo principio della libertà delle associazioni.

L'*Esercito* annunzia che il ministro della guerra intende chiamare sotto le armi per un'istruzione di breve durata alcune classi della milizia mobile e della milizia territoriale.

Sono state riprese le trattative fra il Ministero dell'istruzione pubblica e quello della guerra affine di riuscire a risolvere la questione del passaggio dalle scuole e collegi militari ad Istituti di istruzione tecnica e classica.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: Barthélemy Saint-Hilaire annunziò all'ambasciatore turco che egli protesterà contro il contegno delle autorità turche a Tripoli.

La brigata Vincendon si è imbarcata a Tabarca per ritornare in Francia.

Si tiene per certo che la Camera approverà il progetto Laisant per la riduzione del servizio militare a tre anni, ma che il Senato lo respingerà.

L'ex-ministro Dufaure è moribondo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in generale adunanza per il giorno 21 giugno corr. ore 8 e mezza pomerid. nella Sala del Teatro Sociale gentilmente concessa per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza relative alla crisi ministeriale in cui ebbe parte l'on. Quintino Sella;
2. Rinnovazione delle cariche;
3. Elezioni Amministrative;
4. Conto consuntivo 1880 e preventivo 1881.

La presente serve d'invito personale.

Udine, 17 giugno 1881.

La Presidenza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 47) contiene:

(Cont. e fine).

593. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Enemonzo fa noto che nel 16 luglio p. v. nella R. Pretura d'Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

594. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Preone fa noto che il 16 luglio p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

595. *Estratto di bando.* Ad istanza di Pertoldi Maria vedova Michieli di Palmanova in confronto della eredità di Don Antonio Pertoldi nella persona dell'erede Luigi Pertoldi di Lestizza, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine nel 3 agosto p. v. l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di S. Maria Sclaunicco e di Mortegliano.

596. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento degli ammanchi prodotti dalle piene di novembre 1880 lungo la fondazione subacquea di base all'arginatura destra di Tagliamento fra S. Giorgio e S. Michele, il 21 corr. presso la Prefettura di Udine si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa.

597. *Avviso.* Venne smarrito il buono n. 7, 20 settembre 1880, capitolo 18 di l. 2.15 intestato a Klefisch Pietro Giuseppe. Chiunque l'avesse rinvenuto, è invitato di farlo pervenire subito alla Intendenza di Udine.

598. *Estratto di provvedimento.* In seguito a ricorso di Magris Santo di Malnisio di Montereale in punto dichiarazione di assenza del fratello Pietro, il Tribunale di Pordenone ordinò che siano assunte informazioni per rilevare se sia pervenuta nessuna notizia relativa all'assente.

599. *Avviso.* Nel 27 corrente verrà tenuta asta per vendita di mobili residuari di ragione della fallita I. Morpurgo, nella fabbrica di conciapelli in Via Grazzano, consistenti in vecchi utensili di conciapelli, mobilia, ecc.

600. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Foraboschi Paolo di Moggio contro Passamonti Alberto di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati allo stesso Foraboschi per l. 13,000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 29 corrente.

Che si è fatto e si fa per il Ledra dai nostri deputati? Dai resoconti della Camera dei Deputati si ha potuto apprendere, che anche il Governo ha deciso di favorire di qualche sussidio i nuovi canali d'irrigazione, che si vanno in Italia da varii Consorzii costruendo.

La cosa è giusta ed utile del pari alle popolazioni ed all'erario dello Stato; e diciamo il vero, che se fossimo Governo preferiremmo di sussidiare le grandi bonifiche e le opere d'irrigazione a preferenza di ogni altra, anche delle ferrovie, che vennero riguardate con particolare predilezione.

Noi non siamo di quelli che non vorrebbero costruire ferrovie se non laddove queste, oltre a pagarsi l'esercizio, rendano anche l'interesse dei capitali impiegati in esse. Per noi la costruzione di una rete ferroviaria completa in Italia ha molte ragioni che devono consigliare a fare anche dei sacrifizii per averla; ragioni militari e della difesa del territorio nazionale; ragioni d'alta politica per rassodare anche con questo mezzo lo nostra unità nazionale; ragioni amministrative per agevolare ogni pubblico servizio e renderlo in molte parti anche più economico, più pronto, più efficace in tutti indistintamente i suoi rami; ragioni di economia nazionale, giacchè con esse si ottiene entro il territorio la migliore distribuzione del lavoro produttivo e delle diverse produzioni, un più esteso commercio interno, un collegamento più largo e più pronto degli interessi delle diverse popolazioni e quindi anche sotto a tale aspetto uno scopo di alta politica nazionale.

Noi dobbiamo dire poi anche, che le stesse comunicazioni più rapide stimolano la produzione e la perfezionano, massimamente laddove c'è un margine ancora nelle conquiste della terra con una agricoltura intensiva e commerciale, come sarebbe il caso p. e. del nostro Veneto orientale, specialmente nella zona bassa, e ad agevolare la fondazione di molte industrie laddove nella zona subalpina abbonda la forza motrice idraulica e la popolazione che può dedicarvisi con vantaggio.

Ora in tutto questo ci sono molti gli utili indiretti, che lo Stato ne può ricavare anche dal punto di vista finanziario.

Ma è altresì un fatto, che laddove ci sono e si promuovono dei Consorzii per le bonifiche e le irrigazioni, oltre allo stimolare l'attività produttiva delle popolazioni con grande vantaggio sociale, lo Stato medesimo ne può ricavare dei vantaggi immediati: poichè, laddove l'irrigazione può sopra vasti tratti di paese assicurare ed accrescere la produzione, come è il caso del Ledra, ch'è soltanto il principio e la scuola di altre irrigazioni simili nel nostro Friuli, oltrechè le terre stesse aumentano di valore ed accrescono con ciò il pubblico patrimonio, è lo Stato può trarne un vantaggio dagli affari, ch'esse promuovono, una prima conseguenza è di accrescere d'assai i consumi e con essi il prodotto delle tasse di tal genere.

Ora, parlando del Ledra, tutti sanno oramai, che esso è *fatto, ma non compiuto*; e ciò malgrado i molti sacrifizii dei Comuni consorziati e specialmente di quello di Udine e della Provincia. Ora, se noi abbiamo fatto già i *sette ottavi* della spesa, e se non avessimo il mezzo di fare quella dell'*ultimo ottavo*, necessario per compensarci al più presto coi profitti; sarebbe un grave errore, che anche lo Stato non contribuisse con qualche sussidio a procacciare a noi ed a sè stesso un sì grande profitto.

Ora, se c'era un'*opera d'irrigazione* che meritasse di essere direttamente sussidiata dallo Stato, essa è certamente la nostra, perchè non è ancora da iniziarsi come quella del Canale Villoresi, che dovrà percorrere un territorio ricco per sè medesimo, ma è già condotta presso al suo termine, e n'avemmo lode dal Governo e da' suoi Rappresentanti di averlo colle sole nostre forze presso al termine condotto.

Ed è per questo, che noi domandiamo ai nostri onorevoli Rappresentanti, che cosa hanno fatto e che cosa intendono di fare per ottenere, che una parte di quei sussidii venga anche all'opera nostra.

Il soggetto è tale, che merita di tornarvi sopra. Intanto era nostro debito di dire questa parola, come sprone, se mai ce ne fosse bisogno, ad occuparsi della cosa.

Ai di nostri, in cui si fa tanta politica di partito, disputando sulla *topografia del sedere* della Camera, sulle Sinistre, sulle Destre e sui Centri, sull'accostarsi gli uni agli altri dei nostri uomini politici, noi vorremmo, che si facesse anche un po' di politica per il nostro Paese; e dicendo questo non intendiamo di parlare soltanto del Friuli come tale, ma di quella importante estremità del Regno, dove lo Stato

dovrebbe usare la massima cura nell'aiutare l'attività di una popolazione, che non si disperda tutta in stranie terre, fino nelle lontane Americhe, ma si raccolga qui presso alle Alpi Carniche e Giulie, sicchè evidentemente apparisca, anche ai vicini, che l'Italia sa provvedere a' suoi più grandi interessi aiutando questa attività, che tornerà tutta a profitto della grande Patria nostra. V.

Il capitano dei reali carabinieri cavaliere Stefano De Giovannini, comandante dei corazzieri guardie di Sua Maestà, è stato promosso al grado di maggiore, e destinato al comando della provincia di Udine.

Il «Fanfulla», annunciando questa nomina, scrive:

«Del capitano De Giovannini basta guardare il petto sul quale brillano tre medaglie al valore ed una croce di Savoia per sapere che soldato egli è; basta rammentare un giorno nefasto nel quale egli davvero fece il suo dovere per conservare gradita memoria di lui. I suoi ufficiali ed i suoi soldati si separano con grande dispiacere dal loro ottimo comandante».

Milizia Territoriale. Domenica 26 corrente avrà luogo il giuramento degli Ufficiali della milizia territoriale presso il Comandante del Distretto militare, al quale è pervenuto da Roma il decreto che li parifica, nei diritti, come nei doveri, agli Ufficiali di complemento e della milizia mobile.

Deputati friulani. L'onor. Billia è stato eletto altro dei Commissari della Giunta sul disegno di legge per la costituzione in mandamento del Comune di Villarosa, e l'on. Simoni è stato eletto segretario della Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge relativo all'insegnamento secondario.

Società operaia. Il Consiglio della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine tiene domani, alle 11 1[2 della mattina, seduta, per trattare i seguenti oggetti:

Svoglimento di proposte fatte nelle precedenti sedute; Comunicazioni della Presidenza; Soci nuovi.

Scuola d'arti e mestieri di Udine.

AVVISO

Le lezioni del volgente anno scolastico nella Sezione maschile cessano col 19 corrente, ad eccezione della scuola di plastica, che continuerà fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile le lezioni continueranno fino al 29 corrente inclusivo.

Col giorno 20 di questo mese si apre la sessione estiva per gli esami di promozione e termina col giorno 30.

Nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti nei diversi corsi di presentarsi ai detti esami nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente, che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati nel corso immediatamente superiore se non i giovani che avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente. Si avverte inoltre, che soltanto fra i promossi agli esami verranno scelti i meritevoli di premio o di menzione onorevole, e coloro che fruiranno dei premi assegnati da alcuni benemeriti cittadini, di visitare gratuitamente, coi soci del locale Club Operaio, l'Esposizione industriale di Milano.

Prospetto per gli esami di promozione (sessione estiva).

Lunedì 20 giugno, ore 8 pom. Corso I e II. Italiano (scritto) — Corso III. Computisteria (voce).
Martedì 21, ore 8 p. Corso I e II. Aritmetica (scritto) — Corso III. Fisica (voce).
Mercoledì 22, ore 8 p. Corso I e II. Geometria (scritto).
Giovedì 23, ore 8 p. Corso I e II. Italiano (voce) — Corso III. Computisteria (scritto).
Venerdì 24, ore 8 p. Corso I e II. Italiano (voce) — Corso III. Meccanica (voce).
Sabato 25, ore 8 p. Corso I e II. Aritmetica (voce).
Domenica 26, ore 7 ant. Corso I e II. Disegno.
Lunedì 27, ore 8 p. Corso I e II. Aritmetica (voce).
Martedì 28, ore 8 p. Corso I e II. Geometria (voce).
Giovedì 30, ore 8 p. Corso I e II. Geometria (voce).

NB. Nel caso che qualche alunno, dovendosi assentare per causa di lavoro, prevedesse di non poter subire qualcuno degli esami nei giorni sopra stabiliti, potrà presentarsi, prima del 26 corrente, alla Direzione per gli opportuni concerti.

Udine, 15 giugno 1881.

Il Direttore, G. Falcioni.

Per i pizzicagnoli. Riceviamo la seguente:

Non mi spiace punto che quello che vuole entrare in tutto, come lessi nel numero di sabato scorso, s'intrometta nei nostri affari, ed io credo d'essere interprete del desiderio dei miei colleghi esercenti col far pubblica questa mia *risoluzione*.

Io, per esempio, sarei di parere di ricorrere direttamente al Ministero, stante il caso che questa onorevolissima Giunta e Commissione annonaria non si scuotono dal profondo letargo in cui giaciono.

Già l'opinione pubblica si è mostrata propensa verso di noi; dunque anche da ciò pare che le nostre domande non siano esagerate.

Possibile che uno fra i tanti *fervorini*, e sulla *Patria* e su questo Giornale, non vada sott'occhio del Sindaco o di qualche altro Membro e non si pensi a dare evasione alla nostra istanza!

Se anche questo tentativo andrà fallito, pregherò il Direttore di questo Giornale pel *petite et repetite*, e se no.... si farà quel che si farà.

Un esercente pizzicagnolo.

L'Alpinismo, questa utile e salutare istituzione, vive rigogliosa anche nei nostri fanciulli; ciò lo dimostra la nuova ascesa sul monte de' Musi (m. 1859) fatta dai due bambini Enrico e Maria Hocke in compagnia del loro padre. Questa salita, difficile e faticosa, venne da questi intrepidi fanciulli, compiuta in quattro ore, partendo da Tanataviele (m. 618). La discesa, effettuata per Planinizza e Resia, durò 5 ore in circa. Alle 4 di sera, tutti e tre arrivarono sani ed allegri a Resiutta.

Si noti bene, che questi due fanciulli di 7 e 10 anni camminarono nella sera del giorno 15, da Tarcento a Tanataviele, 4 ore di seguito, e nel giorno 16, dalla mezzanotte alle 4 del dopopranzo, 12 ore incirca, tenendo conto di 4 ore pel riposo.

La vista dal Musi è bella; però varia poco da quella delle altre nostre prealpi. Maestosi e relativamente vicini appariscono il superbo Montasio ed il non meno interessante Canino, ambidue coperti di neve.

Chi volesse ascendere il passo di Tanavuodiza (m. 1744) che offre una vista di poco inferiore a quella della vetta dei Musi, potrà praticare un piccolo sentiero che conduce fino alla sommità di detto passo; però anche questa, nell'ultimo tratto, pericolosissima via, è da consigliarsi soltanto ad alpinisti pratici e non soggetti a capogiro.

Sulla Rivista dei Bambini nel giorno dello Statuto, della quale si occupò il nostro giornale, con una lettera pubblicata nel numero del 7 corr., e con una risposta stampata giovedì p. p., riceviamo dal sig. X un'altra lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diretto ai signori Soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Viene invitata la S. V. alla Seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale il giorno 26 giugno alle ore 12 m., e per il caso di numero insufficiente, previsto all'art. 19 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del Conto Consuntivo pel 1880.
2. Preventivo pel 1881.
3. Provvedimenti voluti dall'Autorità Governativa in caso di pericoli e falsi allarmi, per la sicurezza dei cittadini.
4. Provvedimenti relativamente ai Socii morosi.
5. Comunicazioni della Presidenza risguardanti la riforma dello Statuto Sociale, e nomina di una Commissione per la compilazione di un nuovo progetto.
6. Deliberazione sulla proposta dell' impresario V. E. cav. Dal Torso per uno spettacolo d'opera nella prossima stagione di San Lorenzo.
7. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1881.

Udine, 15 giugno 1881

La Presidenza

Billia avv. dott. Lodovico — co. Daniele Asquini prof. Domenico Pecile

Il Segretario interinale, *G. Masòn*

Circa la proposta dell' impresario cav. Dal Torso crediamo sapere ch'esso impresario offre di dare il *Mefistofele*, a condizione di avere un sussidio di 12 mila lire. La Presidenza, a quanto dicesi, proporrà alla Società di stanziare a tal'uopo 8 mila lire, riservandosi di chiedere al Municipio le altre 4 mila.

Tariffe ferroviarie. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha consentito che la tariffa dei trasporti dei combustibili fossili italiani, sia, per tonnellata e a chilometro, e anche per qualsiasi distanza, ridotta a soli centesimi tre. Tale tariffa sarà in esperimento per due anni. Si riferisce che anche le ferrovie romane siano state invitate dall'on. ministro ad addivenire ad analoghe concessioni.

Trasporti ferroviarii. Scrivono da Firenze che l'Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali, a nome anche delle Ferrovie Romane e di quelle dell'Alta Italia, ha sottoposto all'approvazione governativa la deliberazione, alla quale addivennero i delegati delle Amministrazioni delle ferrovie predette nelle conferenze tenutesi ultimamente in Firenze, relativamente alla modificazione da portarsi nel regolamento-tariffe per quanto concerne la disposizione che limita l'accettazione dei colli indivisibili ai pesi inferiori alle 8 tonnellate.

I delegati suddetti, ritenuto essere aumentato il numero delle spedizioni di colli indivisibili di peso superiore alle 8 tonnellate, e che anche la portata dei carri ha ormai, in genere, raggiunto le 10 tonnellate, hanno concordato che convenga siano ammessi pel trasporto i colli di peso indivisibile da 5 a 10 tonnellate, semprecchè il carico possa convenientemente ripartirsi sulle ruote. Pei pezzi di trasporto, carico e scarico, dovrebbero rimanere in vigore le disposizioni di tariffa vigenti per il servizio interno di ciascuna Amministrazione.

Consorzi idraulici. Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, nell'adunanza generale del 4 corr. ha espresso parere che:

«Le deliberazioni dei Consorzi idraulici sono tutte soggette senza distinzione alle prescrizioni di legge sulle deliberazioni municipali, quando non sia altrimenti disposto nei loro statuti e regolamenti.»

Innovazioni nei programmi d'istruzione. Ecco alcune più dettagliate notizie sulle innovazioni che sono in progetto relativamente ai programmi scolastici:

Lo studio della filosofia nei licei sarà ridotto all'arte logica ed alle letture di Cicerone, Platone ed Aristotile, lasciando alle università lo studio dei più alti problemi.

Nel ginnasio le lingue classiche dovranno costituire il vero fondamento dell' istruzione e la matematica ha subito la riduzione della trigonometria e sarà limitata alla geometria e all'algebra. Così pure si hanno modificazioni importanti intorno alla riduzione delle altre materie.

Inoltre fino a poco tempo fa si studiava per dare gli esami, oggi assai più ragionevolmente si studia per non darli. Così gli esami divengono quasi una specie di punizione per chi non istudia e si danno per lo appunto in quelle materie nelle quali si è fatto meno profitto.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda del 47° Reggimento domani, 19, alle ore 7 1[2, pom. sotto la Loggia

1.	Marcia	De Ferrari
2.	Sinfonia, «Se io fossi Re»	Adami
3.	Duetto «Aroldo»	Verdi
4.	Centone «Marta» del M. Flotow	Carini
5.	Valzer «L'Onda»	Mètra
6.	Galop. «Cornet»	

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale, ore 8 1[2, il II° trattenimento ordinario del volgente anno, giusta il programma già diramato ai signori soci.

Fattorini postali. Dicesi che il ministero col primo del mese prossimo accorderebbe un aumento di stipendio ai fattorini postali.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 57ª delle Poesie di Zorutti, edizione Barduseo.

Per gli allevatori di cavalli. Ad onta del numeroso concorso di cavalle quest'anno avuto alla Stazione di monta di Udine, la direzione del deposito, come da sua circolare 15 giugno n. 38, non trova di accordare dilazioni al ritorno dello stallone Quick-Silver 3° alla sua sede, che perciò avverrà senz'altro ai 2 di luglio. Si affrettino dunque coloro che avessero idea d'inviare le loro cavalle a questo riproduttore, i di cui numerosi prodotti offrono splendida prova dei suoi pregi.

Caduto da una finestra. Oggi, verso le 11 della mattina, il figlio del mugnaio al Molin Nascosto in questa città, bambino d'un anno e mezzo, essendo stato lasciato a casa solo col vecchio nonno, che non pare fosse in grado di vegliare efficacemente su lui, si affacciò ad una finestra bassa e sportosi troppo all' infuori precipitò nella sottostante via, riportando al capo una lesione che ci dicono sia giudicata assai grave.

Che buon figlio! Il 12 corr. in S. Giorgio di Nogaro, in rissa per questioni di interesse, certa G. M. contadina riportò una morsicatura all'occhio sinistro ad opera del figlio T. V. che venne arrestato.

Tra coniugi. Ieri, in via S. Lazzaro, è avvenuta una seria questione fra due coniugi che poteva avere qualche conseguenza, ma il pronto intervento degli agenti di P. S. tutto venne appianato.

Falso monetario. Leggiamo in un giornale di Trieste: «L'autorità di Polizia era stata da qualche tempo avvertita sulla saltuaria presenza in questa città di un pericoloso soggetto già in antecedenza condannato per spendizione di banconote da fior. 10, e sottoposto al bando dagli ii. rr. Stati, siccome nativo e pertinente di Fauglis, nella provincia di Udine. Il mariuolo dopo lungo *andirivieni*, cadde finalmente nelle mani degli agenti di Polizia che lo perquisirono di due incisioni su piastre di rame per la moltiplicazione di note dello Stato da un fiorino. Il lavoro di dette note sarebbe riescito a perfezione al par degli esemplari che teneva nascosti fra i calzoni e che gli vennero perquisiti in numero di 150 circa. Fu pure trovato possessore di limette, pietra per arrotare, inchiostri, colori, allume di rocca, e di quant'altro insomma gli abbisognava per la contraffazione della carta monetata».

Lo spirito intemerato e puro di **Enrichetta Gcatti**, sciolto dalla creta che per quattro lustri lo tenne incarcerato e avvinto in questo aspro deserto, prese il volo al Cielo per congiungersi all'eterno suo fattore. Simbolo perfetto di bontà e d'innocenza, la sua dipartita lascia gli amati genitori, esempio essi pure di patrie e domestiche virtù, in un mare di lagrime che volger di tempo nè altro umano conforto saprà e potrà mai asciugare.

Udine 18 giugno 1881. G. O.

FATTI VARII

Otto milioni perduti! Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre *Otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti*, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l' intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*. Abbonandosi al giornale *L' Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire *due* all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi alla Direzione del giornale *L' Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, n. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra un articolo e l'altro della legge agraria per l'Irlanda, fa periodicamente capolino alla Camera inglese la questione di Tunisi. Le ultime dichiarazioni di Dilke in argomento confermano che l'Inghilterra, posti in salvo gl'interessi propri, di quelli degli altri non si cura un bel nulla. Ciò finirà anche coll'indurre il Governo turco a desistere dalle sue proteste contro la disinvoltura con cui la Francia ha mutata la Tunisia quasi in un dipartimento francese, tanto più che anche gli ambasciatori austriaco e germanico a Costantinopoli hanno invitato la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che secondo l'opinione dei loro Governi, la Porta, agendo altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe, con maggior suo danno, la Francia.

Il Senato francese ha rifiutato quasi all'unanimità di dichiarare l'urgenza della proposta Tolain di riunire le Camere in congresso per l'undici del prossimo luglio, con lo scopo di rivedere la costituzione e specialmente di sopprimere i senatori inamovibili. Il Senato crede che la costituzione possa benissimo continuar a funzionare ancora dell'altro, ad onta che questa non sia precisamente l'opinione di Gambetta e de' suoi partigiani.

Un bell'esempio di tolleranza e di liberalismo ci viene oggi da un paese, che in altri tempi non si distingueva punto per queste qualità, la Spagna. Avendo un ebreo, a nome di 60 mila suoi correligionari perseguitati in Russia, chiesto protezione presso il rappresentante spagnuolo in Costantinopoli, il Re Alfonso e il ministero interpellati in proposito per telegrafo, risposero sull'istante che tutti gli israeliti i quali desiderassero stabilirsi in Ispagna vi troverebbero la protezione desiderata.

— Roma 17. Questa sera i ministeriali si riuniscono per udire le comunicazioni del Governo intorno allo scrutinio di lista e per prendere una deliberazione in proposito.

Si afferma che Depretis dichiarò privatamente di voler fare questione di portafoglio dello scrutinio di lista. Però si crede generalmente ch'egli terminerà a consentire al rinvio di quella questione.

I capipartito sollecitano vivamente i deputati assenti a trovarsi presenti alla votazione dello scrutinio di lista.

L'opuscolo del gen. Mezzacapo produsse una assai forte impressione nei circoli politici.

(*Gazz. di Ven.*)

— Roma 17. La discussione della riforma elettorale procederà rapidamente; credesi che si potrà finire col giorno 25 corrente.

Alla riunione dei deputati della sinistra che avrà luogo stassera, per deliberare sullo scrutinio di lista, il governo dichiarerà di rimettersi alla maggioranza. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la libertà delle riunioni colle modificazioni della Camera. Tolain presenta la proposta per la revisione della costituzione, e ne chiede l'urgenza, che è respinta.

A Saint-Germain tentossi di far saltare la statua di Thiers mediante una cassetta di polvere. La statua riportò danni insignificanti.

Algeri 16. La tribù di Laghouat, completamente battuta, lasciò 60 morti sul terreno e molti feriti; molte donne e ragazzi furono catturati con circa 1500 camelli. Credesi che parte del convoglio catturato appartenesse a Buanema.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Otway dice che gli accordi esistenti riguardo la Commissione finanziaria di Tunisi non sembrano modificati. Churchill domanda se l'agente inglese abbia attualmente l'accesso presso il Bey. Dilke risponde che poichè havvi domani un' interpellanza sullo stesso argomento risponderà domani. Sorge un vivo incidente. Dilke osserva che non è ragionevole chiedere una risposta immediata per una questione importante e delicata mentre le trattative continuano.

Gladstone rispondendo a Brigts dice che la questione del rimborso dei riscatti pegli inglesi catturati dai briganti è sotto esame, una decisione non fu ancora presa.

Si riprende la discussione della legge agraria.

Londra 17. Il *Daily News* dice che il ministro degli esteri chiamò l' attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione i maneggi feniani di cui New-York è il quartiere generale.

Lo *Standard* dice che l'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l'ultimo dispaccio della Turchia riguardo Tunisi, Calice e Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo, che secondo l'opinione dei loro governi, la Porta agendo altrimenti offenderebbe e alienerebbesi la Francia e la costringerebbe ad esigere dalla

Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

Nuova York 17. L'*Herold* del 7 annunzia: I lavori al canale di Panama continuano assai lentamente frammezzo al malcontento e al disordine. Molti operai abbandonano i posti di lavoro, molti vengono congedati ed altri mandati in permesso, Sono già partiti parecchi ingegneri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei Deputati). Seduta ant. Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per derivazione d'acque pubbliche e degli emendamenti proposti sovr'esso.

Cancellieri insiste sul suo per sopprimere le parole « a giudizio dell'amministrazione » là dove si parla del rinnovamento delle concessioni, o per sostituirvi almeno queste: « salvo il ricorso ai tribunali in caso di lesione dei diritti privati. »

Della Rocca si oppone che si abbia quasi a far risorgere il contenzioso amministrativo in questa legge; parla a favore della concessione perpetua, combatte la proposta Parenzo per estendere a 50 anni le concessioni temporanee colla facoltà al governo di non confermarle. Associasi a Cancellieri. Del resto accetta l'articolo della Commissione.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento, contrario all'apprezzamento fattone da Della Rocca.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto alla Commissione come il più liberale, perchè mantieni integri i diritti pubblici e privati.

Lugli associasi a Cavalletto e si dichiara specialmente contrario all'emendamento Cancellieri.

Inghilleri dice che se le concessioni sono un diritto pubblico deve darsi ai concessionari l'azione ad esercitarlo e metterlo quindi sotto la tutela dell'autorità giudiziaria.

Baccarini ripete che questa legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alle concessioni permanenti; qui si tratta delle temporanee e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennaria di queste. Dichiara che tiene fermo l'articolo della Commissione, altrimenti si varierebbe l'organismo della legge 1865 che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone, ritirando il suo primo emendamento, che si voti la parte prima dell'articolo della Commissione e si mandi ad essa la seconda per modificarla in modo che comprenda la caducità delle concessioni temporanee e perpetue.

Il relatore osserva che per tener conto di tutte le osservazioni fatte occorrerebbero molti articoli e nuovi studi su tante particolarità che non potrebbe compiersi in poche ore.

Visocchi e Bortolucci propongono che si rinvii alla Commissione tutto l'articolo 5°, la quale proposta, consentendovi il ministro e il relatore, è approvata, e levasi la seduta.

— (Seduta pom.) Ferrero propone sieno inscritte nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, dopo il progetto per la derivazione di acque pubbliche, le leggi sulla posizione di servizio sussidiario degli uffiziali dell'esercito e per modificazioni degli art. 8 e 9 alla legge sull'ordinamento dell'esercito, la quale proposta è approvata.

Deliberasi, dopo istanza di Cavalletto per la sollecita discussione della legge pel riordinamento del Corpo del Genio Civile, di tenere seduta domattina.

Si rimanda a dopo la legge elettorale una interrogazione di Romano Giuseppe sulle riforme organiche con cui il gabinetto intende attuare il riordinamento dello Stato e le autonomie locali.

Consenziente il ministro dell'interno, Ruspoli Augusto svolge una interrogazione sulle misure che detto ministro intende adottare rispetto alle frequenti e gravi disgrazie che avvengono in Roma nelle fabbriche in costruzione.

Depretis risponde essere stato vivamente impressionato dai tristi accidenti cui accenna Ruspoli e spera verrà presto discussa una legge a tutela della sicurezza degli operai in genere. Frattanto si propone di prendere accordi col municipio di Roma per un'inchiesta e per provvedimenti immediati affinchè non abbiano a deplorarsi nuove vittime.

Ruspoli si dichiara soddisfatto e datesi da Berti Ferdinando informazioni sul disegno di legge menzionato del ministro, annunziasi una interrogazione di Massari per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab, la quale sarà comunicata al ministro degli esteri.

Dopo ciò si riprende la discussione per la riforma elettorale sospesa all'art. 21 che fu rimandato alla Commissione.

Coppino dichiara che essa, tenendo conto degli emendamenti proposti da Marcora e Cancellieri, propone di dire al principio: « La giunta deve inscrivere invece di inscrive » e alla fine, dove parlasi dei ruoli delle imposte da mandarsi agli uffici comunali aggiungere le parole: « prima del 15 gennaio ».

L'art. 21 è approvato con tali modificazioni.

All'art. 22 dove si dispone che le liste in doppio esemplare devono contenere il cognome degli elettori, Cancellieri propone aggiungasi anche la paternità. L'art. è approvato con quest'aggiunta.

Approvansi poi quali sono proposti dalla Commissione i seguenti art. dal 23 al 30 ove si prescrive la procedura della pubblicazione delle liste e dei reclami della revisione.

Al seguente articolo Bonavoglia propone un emendamento perchè la notifidazione di appello contro le indebite iscrizioni o cancellazioni sia fatta per mezzo di usciere di Pretura od offici di conciliazione, ma in seguito ad obbiezioni del relatore e del ministro lo ritira e approvasi l'articolo 31.

All'articolo 32 in cui si prescrive di quali persone si debba comporre la Commissione per gli appelli elettorali, Varè propone un emendamento che con una aggiunta proposta da Pierantoni renderebbe il primo capoverso dell'articolo come appresso: « La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto, che la presiede, del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo.

Dopo alcune osservazioni di Melchiorre l'articolo 32 è approvato con l'emendamento Varè-Pierantoni.

Approvasi anche l'articolo 33, dove si dispone che non più tardi del 15 aprile una copia delle liste con tutti i documenti relativi sia trasmessa al presidente della Commissione provinciale ecc.

Qui il relatore per tener conto di un emendamento proposto da Merzario presenta, a nome della Commissione, un articolo aggiuntivo il cui scopo è che ogni comune non capoluogo del collegio mandi una copia delle liste al Comune capoluogo.

Cancellieri, Guala, Genala e Zanardelli sollevano obbiezioni, in seguito alle quali Merzario ritira la sua proposta, e con essa è ritirato l'articolo aggiuntovi della Commissione.

Sono approvati gli articoli 34 e 35 che trattano dell'esame della Commissione provinciale sugli appelli, delle sue decisioni, della definitiva approvazione delle liste e delle comunicazioni di dette decisioni.

Nell'articolo 36, che dispone le elezioni farsi unicamente dagli elettori delle liste definitivamente approvate prima che il collegio sia dichiarato vacante, e sino alla revisione dell'anno successivo non farsi alle liste altre variazioni se non quelle conseguenti da morte o da perdita dei diritti civili e politici degli elettori, e che tali variazioni sono fatte a cura della giunta municipale, Morini propone di aggiungere in ultimo « e sono di sua esclusiva competenza. »

Zeppa e Vacchelli sollevano dubbio chi dovrebbe eseguire le variazioni qualora vi mancasse la giunta. Rispondono in proposito il ministro e il relatore.

O. Lucchini propone che le morti debbano risultare da documenti autentici e la perdita dei diritti civili e politici da sentenza passata in giudicato. Da queste proposte nasce discussione, alla quale prendono parte il relatore, il ministro Zanardelli, Chimirri, Nocito e De Witt, il quale osserva che le questioni sorte non hanno sede in quell'articolo. Pertanto Marini ritira il suo emendamento ed affida alla Commissione il tenerne conto se crede.

Pierantoni prega la Commissione di studiare e presentare un articolo aggiuntivo per prevenire che i colpiti da sentenza rimangano iscritti fra gli elettori.

Il relatore accetta e l'art. 36 è approvato con i due emendamenti di Lucchini.

L'art. 37 dispone che contro le decisioni della Commissione provinciale si muove azione alla Corte d'appello entro 10 giorni dalla notificazione. Nello stesso termine deve notificarsi l'appellazione alla parte interessata se trattisi di iscrizione impugnatasi o al prefetto se d'esclusione dalla lista. In pendenza del giudizio gli inscritti conservano il diritto al voto.

Della Rocca propone 10 giorni per il termine a promuovere l'azione quando appellano gli interessati e 15 giorni quando l'appello è proposto da qualunque cittadino.

Il Ministero e la Commissione accettano tale emendamento.

Le altre disposizioni dell'articolo danno luogo a lunga discussione, alla quale prendono parte Zeppa, Lacava, Ercole, Pierantoni, Di Pisa, Nanni, Zanardelli e Coppino. Infine l'articolo viene approvato con modificazioni conformi alla proposta Della Rocca, cui si è unito Cocco Ortu.

Il seguito a domani.

Algeri 17. Il colonnello Mallaret incontrò Buamena il 15 giugno al khar di Sidikhalifa, ma gli insorti evitarono il combattimento ed indirizzaronsi verso il Chaid, ove malgrado fossero inseguiti da Mallaret sarebbero riusciti ad internarsi nel deserto.

Parigi 17. Le prime truppe di ritorno dalla spedizione di Tunisia sbarcarono a Marsiglia.

Madrid 17. I circoli politici lodano altamente la condotta del Re e dei ministri che invitarono gli israeliti espulsi dalla Russia a venire in Spagna; credono ciò pregiudichi la questione religiosa nel senso della assoluta libertà di coscienza. Credesi che 60 mila israeliti verranno in Spagna e potranno risiedere ove crederanno opportuno.

Londra 17. (Comuni) Dilke rispondendo a Churchill e a Wolff dice: Non conosco alcun cambiamento recente nel modo abituale del Bey di ricevere i rappresentanti della Regina. Non conosco nessun caso di rappresentanti esteri invitati da un collega a comunicare mediante lui con una autorità locale. Il Bey stesso indicò Roustan come intermediario; questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua. Rispondendo a Guest dice che il governo fu informato della nomina di Roustan dal Bey, che non lede i nostri diritti specificati dai trattati, i quali comunicheransi. Istruzioni furono mandate all'agente inglese.

Otway ed altri desiderano spiegazioni più precise circa le istruzioni e chiedono se l'agente abbia attualmente accesso dal Bey. Dilke risponde a Read che ha l'istruzione di agire come prima e comunicare mediante Roustan, se sarà invitato.

Riprendesi la discussione dell'art. 2 del progetto agrario.

Madrid 17. Il ministro degli esteri e il rappresentante inglese fissarono le basi d'una convenzione relativa alla delimitazione delle acque nella giurisdizione di Gibilterra. Si spera che per tal modo sieno tolte le cause di conflitto.

Kiew 17. Il Tribunale di guerra condannò, di dieci accusati politici, fra i quali quattro donne, due alla pena di morte, e gli altri ai lavori forzati e all'esilio di Siberia. La pena di morte fu commutata dall'Imperatore nei lavori forzati a vita.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 17. Continuano a penetrare lettere e proclami dei nichilisti fino negli appartamenti imperiali. Uno se ne trovò nel vestito della principessina Xenia. Venne tratto dalla Newa il cadavere di uno che aveva un sacco sulla testa e sul petto una tavoletta, su cui era scritto: *Traditore*.

Lemberga 17. Un giornale porta da Gorajec, che i gendarmi stessi si fecero eccitatori della plebe contro gli Ebrei e contro i possidenti polacchi. Dei contadini di colà lo lasciarono scritto nel processo verbale.

Tunisi 17. Il console generale austriaco si è messo in diretta relazione diplomatica con Roustan.

Sofia 17. Zankow ed altri fanno propaganda per assumere Aleko pascià sul trono della Bulgaria. Il presidente della Camera bulgara Sukuarow ebbe dal membro del Parlamento inglese Labouchere una risposta telegrafica, in cui è detto che tutti gl' Inglesi simpatizzano coi Costituzionali bulgari e desiderano il mantenimento della Costituzione bulgara.

Viddino 17. Il Governo va spargendo, che bisogna conservare il principe Alessandro, se non si vuole andare incontro ad una occupazione straniera.

Volo 17. I Kuzovalacchi si agitano per impedire l'incorporazione alla Grecia.

Costantinopoli 17. L'ambasciatore austriaco fece un lagno colla Porta circa alla sua condotta e circa alla convenzione delle ferrovie.

Atene 18. Il sultano non ha ancora sosoritto la Convenzione colla Grecia, perchè molestato dal male di denti.

Bucarest 17. Il ministro della guerra Slaviceneanus è dimissionario; e credesi che abbiano dato la loro dimissione anche il ministro dell'interno Statescu e quello delle finanze Sturdza.

Roma 17. L'arcivescovo ruteno Sembratowicz di Lemberg otterrà la porpora di cardinale nel Concistoro di settembre.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Padova 16.* Giapponesi verdi da lire 3,15 a 3,50. Gialli e di semente nostrana da lire 3,40 a 3,85 il chilogrammo.

Cereali. *Trieste 17.* Venduti quint. 1000 frumento Ghirca-Odessa di k. 75 a f. 12.10, e quint. 4000 frumento Galatz veliero viaggiante a f. 12.

Zucchero. *Trieste 17.* Mercato in aumento. Centrifugato da f. 35 a 35 1/4.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 16-17 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	49 80	11 70	3 25	3 55	— —	3 43
Nostrane gialle e parificate	27 10	10 45	3 70	4 —	— —	3 88

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 10.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.